

Ordine del giorno "Per la scuola pubblica"

Cambiare l'Italia, modernizzare e riformare il paese, favorire la sua crescita sociale, culturale ed economica nel percorso democratico: sono tutti obiettivi raggiungibili se viene restituita dignità e centralità alla scuola pubblica.

La cosiddetta "riforma Gelmini", ultimo colpo inferto al sistema scolastico italiano, sta cominciando a produrre i suoi effetti. I tagli indiscriminati impoveriscono la qualità dell'offerta formativa ad ogni livello e, infierendo sulla già precaria condizione di una consistente parte del personale scolastico, creano un disagio sociale che in alcune regioni del Paese sta diventando esplosivo. Dal punto di vista culturale e pedagogico domina un progetto ideologico fatto di metodi di valutazione del passato, della riproposizione dell'anacronistica figura dell'insegnante unico alla primaria, dell'incremento indiscriminato degli alunni per classe, di scioccanti proposte come le "classi ponte" per gli alunni stranieri e (ultimamente) del dialetto come materia curricolare.

Sono questi solo alcuni degli aspetti più preoccupanti del riassetto della scuola elaborato dal centro destra, raffazzonato per raggiungere a qualsiasi costo risparmi di spesa, pesante nel tentativo di disegnare una scuola monocolora e gerarchica, anti moderno nella volontà di affermare modelli pedagogici confessionali, escludenti e a tratti perfino razzisti.

Il PD deve fare ben altro, opponendosi con forza alle scelte del centro destra e proponendo una visione alternativa. Deve rivolgersi all'Italia, che merita una scuola di tutti, moderna, fondata sul merito, inclusiva, capace di essere un grande motore di promozione sociale e culturale, libera, di qualità. Anche sulla scuola si misura la chiarezza e il coraggio del PD.

E' a partire dalla scuola - e dall'investimento in essa - che si possono affrontare sfide radicalmente nuove, da quelle energetiche a quelle etiche a quelle sociali. Vogliamo pertanto che il PD si impegni non solo a denunciare i tagli ma a dimostrare che quello sulla scuola è fra quegli "investimenti sui tempi lunghi" che, come cerca di dire Obama, possono incisivamente tirarci fuori dalla crisi.

In tutte le società avanzate la scuola è il **laboratorio della società democratica**. Questo implica il riconoscimento della sua autorevolezza e della sua dignità. E implica una più coraggiosa affermazione della sua laicità.

L'autorevolezza della scuola va sì ribadita, ma anche conquistata, anzitutto attraverso il rinnovamento e l'ammodernamento su ogni fronte: formazione e valutazione del personale, modalità di reclutamento, edilizia scolastica, flessibilità e autonomia, diffusione delle tecnologie, insegnamento delle lingue straniere, ecc. **In poche parole: coltivare la qualità, puntare sull'eccellenza e premiarla.**

Una scuola che rivendica autorevolezza e dignità non può permettersi di demotivare i docenti condannandoli a decenni di precariato.

Vogliamo che il PD sollevi con forza il problema della **sicurezza delle strutture scolastiche**. Non possiamo dimenticare le tante, troppe, tragedie annunciate; non possiamo nasconderci che nell'Abruzzo del terremoto da tempo era stata fatta una valutazione molto critica sulla situazione degli edifici. Tante, troppe strutture sono vecchie; tante, troppe, sono fatiscenti e pericolose, e il sovraffollamento delle classi (sancito dalla legge 133 del 2008) apre un problema ulteriore di sicurezza. Occorre urgentemente delineare un piano nazionale di intervento, perché la modernizzazione della scuola italiana non può reggersi solo sulle iniziative degli enti locali.

La cultura del merito e dell'efficienza, l'idea di una sistema scolastico sicuro e di qualità, vanno accompagnate dal riconoscimento della scuola come **luogo delle relazioni umane**, accogliente e solidale, in cui tutti - dal più eccellente al più mediocre in termini di rendimento, dai diversamente abili agli svantaggiati - hanno pari opportunità e contribuiscono alla crescita e alla formazione di ognuno.

La scuola che vogliamo è la scuola di uno Stato laico, è una scuola in cui si insegna l'esercizio del pensiero critico quale strumento per essere liberi di sviluppare le conoscenze e di scegliere. Una scuola veramente laica è una scuola in cui il credente e il non-credente si sentono pienamente a loro agio. E' la scuola che forma in modo completo la persona, è la scuola nella quale hanno un ruolo importante le materie umanistiche come quelle scientifiche e le arti. E' la scuola che rispetta l'orientamento religioso, riconosce gli orientamenti che appartengono alla storia dell'Italia e li sa mettere in relazione positiva con gli altri, senza cedere mai alla tentazione della discriminazione. E' la scuola di una società profondamente democratica, aperta e libera, la scuola nella quale tutti possono costruire i propri percorsi di emancipazione umana e di promozione sociale.

Vogliamo un partito che dia inizio ad un'azione forte e tempestiva sulla scuola e che soprattutto si assuma l'impegno di realizzare coerentemente la sua proposta quando sarà al governo, conferendole la priorità che le spetta.

A suggello di questo impegno chiediamo al PD di farsi **promotore di una legge di iniziativa popolare sulla scuola pubblica**.